

LA TERZA DIMENSIONE DELLA CRONACA

www.3dnews.it

# Il fantasma della monnezza

## Napoli, dove è andata a finire la spazzatura?

### IL CASSONETTO DESAPARECIDO

di Giulio Gargia

**3**D in questo numero passa a 8 pagine. E non per caso lo facciamo il 1° maggio, il giorno in cui si festeggiano i lavoratori. Perché sono loro i primi a sperimentare cosa vuol dire un'informazione sotto schiaffo, sono loro i primi a vivere il disagio di non riuscire nemmeno più a rappresentare le loro ragioni. In questi mesi, in molti hanno capito che per farsi ascoltare sono costretti a "spettacularizzare" la loro lotta. Operai, ricercatori, informatici dell'Eutelia, orchestrali della Scala sono saliti sui tetti, hanno ribaltato il senso dell'Isola dei Famosi, si sono in qualche maniera reinventati dei format, usando a rovescio i paradigmi della Tv spazzatura per poter far passare l'idea che esistono ancora. E, a proposito di spazzatura e di Tv, c'è un anniversario da festeggiare. Quello del secondo anno

dell'era B&B nella gestione dei rifiuti. Il primo risultato di Bertolasconi, bisogna dargliene atto, è che la monnezza è sparita alle TV, dove due anni fa, in tempi elettorali, troneggiava sontuosa, con le movenze di una diva. Oggi sembra Veltroni: scomparsa, desaparecida, giusto una discreta capatina ogni tanto, ma senza clamore. Ma non è giusto che una delle protagoniste della vittoria elettorale del premier sia oggi così in disparte, dimenticata e sconosciuta come una D'Addario dopo l'uso. Non avendo nemmeno, poverina, la possibilità di registrare. Perciò, siamo tornati a Napoli, nel palcoscenico che decretò il trionfo di Nostra Signora Spazzatura, per capire dove sia andata a finire. E ve lo raccontiamo, come sempre, a fumetti. Con una sola avvertenza: turatevi il naso. Questa è una storia che puzza.

### SCORIE DI TUTTI I GIORNI

di Marco Ferri

«**V**iviamo in un mondo di merda». Niente di più vero, niente di meno retorico. Ora una giornalista inglese, Rose George, ha sostanzialmente questa affermazione, facendo la sua personale indagine su come e quanta sostanza organica producano gli umani. In un libro inchiesta che si chiama "Il grande bisogno" ci informa di come e quanto sei miliardi di persone si svuotino le viscere tutti i giorni, più o meno in contemporanea, a seconda dei rispettivi fusi orari. Certo, se sei nato in paese ricco, la fai nella tazza. Se sei nato in paese povero la fai dove capita. La cosa più gustosa (con rispetto parlando) è che l'autrice del libro in questione divide il mondo in due categorie: quelli che si siedono e quelli che si accucciano (dietro un albero, in un vicolo, in mezzo a una strada). In effetti, bisogna dire che anche "il grande bisogno" risponde alle leggi del mercato. Se sei nato nel mondo "ricco", la fai in una tazza di ceramica, hai a disposizione della carta "igienica" per strofinarlo, e magari anche un altro apparato, dotato di acqua calda, per pulire l'origine della nefandezza e un morbi-

do asciugamanino per rendergli l'estremo, confortevole omaggio. Se sei un pezzente, "vai a cacare" dove capita. La lotta di classe passa anche per la tazza del gabinetto: se sei un operaio, un impiegato, un precario, vai nel bagno comune. Se un quadro, un dirigente hai il tuo WC. Se poi sei il capo, vuoi mettere: una bella seduta confortevole, igienizzata, in una vera stanza da bagno, spaziosa e profumata, ti dà il senso del comando: una vera e propria cacata da Re. Senza contare che se sei nato in una metropoli moderna, tiri l'acqua e tutto sparisce. Va nelle fogne. E chi si è visto si è visto. Se sei nato nel momento sbagliato e nel luogo sbagliato, allora sei nella merda fino al collo: l'escremento rimane lì e da lì fa danni, all'ambiente, alla salute. La gente si ammala e magari ci muore di malattie infettive. Perché quella, lei, è proprio stronza: diffonde malattie, peggio di un'arma di distruzione di massa. Certo anche qui il problema è che se sei nato nel mondo dei WC, hai il privilegio di lavarti il sedere con l'acqua potabile. Se sei nato nella parte sbagliata, sei nella merda fino agli occhi: non hai acqua da bere, figuriamoci per fare il bidè. Per noi

occidentali, che la facciamo nella tazza, e a volte la facciamo pure fuori dal vaso, le fogne sono un "luogo non luogo", da utilizzare come figura retorica: "fascisti, carogne, tornate nelle fogne", tanto per fare un esempio. Ma per chi si accuccia e la fa quando proprio gli scappa, beh, le fogne sono un miraggio, una conquista sociale, un traguardo del benessere. Anche da noi, d'altro canto, il sistema fognario è spesso la prova provata che il quartiere non è più abusivo: il palazzinaro ha tirato su case, poi arriva il Comune che deve fare strade, allacciare acqua, luce e telefono e, finalmente, fare le fogne. È uno sporco lavoro, certo, ma con un poco di mazzette qualcuno lo deve pur fare. Rimangono tracce di sporco, sbaffate di malaffare, olezzo di corruzione. Ma così va il mondo. Una volta c'era una scritta, nei bagni di un liceo romano. Così recitava: «Chi col dito il cul si netta, presto in bocca se lo metta, resterà così pulito, carta, culo, muro e dito». Ogni riferimento al rapporto tra la cacca e la classe dirigente di questo nostro bel paese è assolutamente intenzionale. Serviva per restare in argomento, senza cambiare discorso.

**3D a Comicon**

Oggi alle 16, a Napoli a Castel San'Elmo, nell'ambito del Festival di Fumetti "COMICON", 3D terrà un incontro sul tema: "La scom-messa della cronaca a fumetti". Interverranno il direttore Giulio Gargia, l'art director Dario Sansone e lo sceneggiatore Paco Desiato.

Scarica il reader da  
www.performingmedia.org



Le 7 parole della settimana

Leggilo con il tuo mobile



Gli eurodeputati in missione alla discarica sulle falde del Vesuvio

di Giulio Rubino e Cecilia Anesi

**P**er primi sono arrivati i cittadini. Già dalla mattina, gli abitanti dei paesi Vesuviani sono saliti di fronte alla discarica di località Pozzelle, a Terzigno, ad attendere i parlamentari della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, al loro secondo giorno di missione investigativa in Campania.

Judith A. Merkies, Peter Jahr, Margarete Auken, Erminia Mazzoni, Crescenzo Rivellini, Andrea Cozzolino e Vincenzo Iovine sono gli eurodeputati incaricati di constatare ed eventualmente confermare le denunce fatte dal 2004 al 2008 dai cittadini campani contro le innumerevoli irregolarità e i gravi rischi per la salute che la "fine" dell'emergenza rifiuti ha lasciato come ferite aperte sulla loro terra.

Terzigno è uno dei luoghi più simbolici della devastazione in atto in queste terre: situata nel parco nazionale del Vesuvio, proprio sulle pendici della montagna, esala il suo odore nauseante nel mezzo delle vigne del *Lacrima Christi*. Ora è la casa di grandi stormi di gabbiani, affamati dei rifiuti dell'uomo.

I Parlamentari vengono accolti in una spoglia piazza di cemento, a cento metri dal cratere della discarica. Fa da cicerone Giovanni Perillo, direttore tecnico della società provinciale di

# Terzigno, le bugie del direttore



La cava Vitiello a Terzigno (foto di Cecilia Anesi)

gestione rifiuti.

Molte le domande della commissione, stimolate dai documenti consegnati dai cittadini: che tipo di rifiuti arrivano qui? Come viene controllata la sicurezza di acque e terreni circostanti?

«Qui arrivano rifiuti solidi urbani, e rifiuti vagliati dagli impianti di produzione STIR (Ex CDR, combustibile derivato da rifiuti, rinominato una volta dimostrato non a norma, ndr) - spiega tranquillamente Perillo - ma mai rifiuti industriali. Il rifiuto urbano viene scaricato in questa piazza e vagliato prima di essere conferito in discarica».

«E come vagliate i rifiuti? - incalza Judith A. Merkies, capo della

delegazione - Come separate il materiale tossico?».

«La separazione viene fatta qui - assicura Perillo - a vista».

Appena i traduttori della commissione finiscono quest'ultima frase, l'incredulità si dipinge sul volto dei parlamentari. «Come fate a distinguere i materiali tossici?», chiedono.

I delegati sono vestiti per una passeggiata urbana, una di loro porta addirittura i sandali, sorpresa dalla giornata quasi estiva, ma non esitano ad inoltrarsi in quel tanfo opprimente. Scavano di persona, con le mani, fra i rifiuti più recenti. La Merkies solleva un fusto vuoto di plastica, che sul fianco reca chiari simboli di materiale corrosivo e

tossico. Vengono ritrovate bottiglie di oli lubrificanti, fili elettrici, tutti materiali che non corrispondono affatto a quelli che Perillo aveva appena indicato.

A solo cento metri da questo sito, si trova la gigantesca cava Vitiello, già designata come prossima discarica della Campania. Il pensiero di vedere anche questa riempita di rifiuti è spaventoso.

Eppure lo stesso Cozzolino, solo il giorno prima, aveva detto che senza la cava Vitiello rimane solo un anno di autonomia per smaltire i rifiuti, e sarà di nuovo emergenza.

Altre info  
[www.wasteemergency.com](http://www.wasteemergency.com)

di Tony Medina

**C**he fine ha fatto Baby Jane? I rifiuti di Napoli come nel film di Robert Aldrich. Prima i riflettori, poi il buio. Infine, la regressione. 2007/2008: i cumuli invadono Napoli e per tv e cineasti è la pacchia. Maggio 2008: il governo Berlusconi appena insediato si riunisce a Napoli. La pacchia continua con lo spot sul premier-zelig-operatore ecologico. Marzo 2009: si colauda l'inceneritore di Acerra. La pacchia non finisce mai, col premier-zelig-presentatore dell'ottava meraviglia del mondo. Dopo lo spottone, la rimozione dei rifiuti e del problema. La gloriosa monnezza non affascina più nessuno. Sorella Blanche-Bertolaso le ruba la scena, tra terremoti e grandi eventi. È buio per plastica, vetro, carta e umido. Però questa è materia e non può scomparire. Comincia la regressione. I rifiuti tornano dov'erano vent'anni fa: nelle discariche. I fossi non sono sempre quelli, ma 'o sistema è lo stesso. Sono nove quelle autorizzate dalla legge 123 del 2008. Quella decisiva è a Cava Vitiello, la più grande. Si trova a Terzigno, sul Vesuvio. Senza di questa, è un altro disastro annunciato. Ma andiamo con ordine.

## Chi l'ha vista?

La monnezza di Napoli da protagonista a s-comparsa



Vero è che il piano regionale licenziato nel '97 dal Presidente/Commissario Rastrelli e proseguito nel 2000 dal Presidente/Commissario Bassolino (con tanto di gara avviata dal primo e chiusa dal secondo) voleva dare alla Campania una Ferrari e invece ne è venuta fuori una Panda. Ma il paradosso, ora, è che si ritorni addirittura alla Seicento.

Perché, al di là delle buone intenzioni, c'è un'incongruenza grande come una casa: per fare un inceneritore - dice chi ne capisce - ci vogliono almeno sette anni (salvo miracoli del Capo dell'Amore) e si sarebbe tra i più bravi d'Europa. In Campania esiste solo Acerra. Secondo le previsioni governative ne sono previsti altri tre di impianti (Na-

poli, Salerno e - pare - un gasificatore tra Giugliano e Villa Literno). Poi c'è la raccolta differenziata che, in media al 30 per cento, fa calare a 4-5.000 le tonnellate indifferenziate al giorno da smaltire. Sempre l'anonimo esperto ci dice alla buona che altre 1.500 possono essere pretrattate e recuperate. Ne rimangono 3.500, ma Acerra, se va al massimo, ne brucia 2.000. Ergo: l'attuale inceneritore non basta. Senza contare l'arretrato di 5 milioni di tonnellate di ecoballe. Che ora non si chiamano più così, ma "rifiuti tritovagliati e imballati", senza pretesa di essere combustibile da rifiuto.

Ma il tempo è tiranno come pure il contestato "aiutino" Cip6, che fa diventare fonte rinnovabile i rifiuti. Gli inceneritori per ora sono solo nelle intenzioni con forza di legge e, se si faranno, ci vorrà tempo. La differenziata, che in gran parte li escluderebbe, va avanti, ma non quanto dovrebbe, soprattutto nelle grandi città. Gli impianti di compostaggio per l'umido stranamente non se ne vedono. In mezzo, tra l'ultima crisi e la futuribile chiusura del ciclo, ci sono ancora una volta le vecchie, necessarie discariche. Dalla nuova Ferrari modello "Ghe pensi mi", promessa dal governo, alla real-Seicento, di cui nessuno parla. Appunto.

## Campania, la vera mappa dei rifiuti

Ecco l'elenco ricostruito delle discariche proveniente dalle segnalazioni di blogger, associazioni e cittadini.

Discariche (attive, ferme, bonificate) di rifiuti in Campania segnalate da <http://bbs.keyhole.com>.

### PROV. DI NAPOLI

Termovalorizzatore, Acerra, NA  
CDR, Caivano, NA  
CDR, Giugliano, NA  
CDR, Tufino, NA  
Santa Maria la Nova, loc. Scafarella, Afragola, NA  
Cerardelli, Boscoreale, NA  
Castelluccio, Ercolano, NA  
Masseria del Pozzo, Giugliano, NA  
Scafarea, Giugliano, NA  
Schiavi, Giugliano, NA  
Sette.cainati, Giugliano, NA  
Taverna del Re - Lo Spesso, Giugliano, NA  
Novesche, Palma Campania, NA  
Pirucchi, Palma Campania, NA  
Pisani, Pianura, Napoli  
Spinelli, Quarto, NA  
Difesa di Fellino, Roccarainola, NA  
Fungaia Monte Somma, Somma Vesuviana, NA  
Lave del Mauro, Terzigno, NA  
Santa Maria la Bruna, Torre del Greco, NA  
Paenzano 1 e 2 - Schiava, Tufino, NA  
Riconta, Villaricca, NA  
Torretta - Scalzapeccora, Villaricca, NA  
Sito di Stoccaggio ex CMI, Napoli  
Sito di Stoccaggio ex manifattura tabacchi, Napoli  
Sito di Stoccaggio Pomigliano Ambiente, Pomigliano d'Arco, NA

### PROV. DI AVELLINO

CDR, Pianodardine, Avellino  
Difesa Grande, Ariano Irpino, AV  
Fornace, contrada Ischia, Savignano Irpino, AV  
Sito di Stoccaggio Campo Genova, Avellino

### PROV. DI BENEVENTO

CDR, Casalduni, BN  
Piano Borea, Benevento  
Ponte Valentino, Benevento  
Selvolella, Dugenta, BN  
Toppa Infuocata, Fragneto Monteforte, BN  
Tre Ponti, Tufara Valle, Montesarchio, BN  
Serra Pastore, San Bartolomeo in Galdo, BN  
Nocechia, Sant'Arcangelo Trimonte, BN

### PROV. DI CASERTA

CDR, Santa Maria Capua Vetere, CE  
Frascale Brezza, Capua, CE  
Bortolotti, Castel Volturno, CE  
Lo Uttaro, San Nicola la Strada, CE  
parco Saurino, Santa Maria la Fossa, CE  
Pozzobianco, Santa Maria la Fossa, CE  
Casone, San Tammaro, CE  
Maruzzella, San Tammaro, CE

### PROV. DI SALERNO

Castelluccia, Battipaglia, SA  
Timpa del Cafaro, Ceraso, SA  
Grataglia, Eboli, SA  
Sardone, Giffoni Valle Piana, SA  
Parapotì, Montecorvino Pugliano, SA  
Costa Cucchiara, Polla, SA  
Basso dell'Olmo-Serralonga, Campania, SA  
Macchia Soprana, Serre, SA  
Valle della Masseria, Serre, SA

Scarica il reader da  
[www.performingmedia.org](http://www.performingmedia.org)



GUARDA IL FILMATO

Leggilo con il tuo mobile





Treddi

Il mondo dei media visto con gli occhi di un precario, poco meno che trentenne, sempre in cerca di lavoro come cameraman e/o fotografo

# Lo Spazzatour

la sceneggiata della monnezza scomparsa

La Campania produce circa 2.800.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani. Ci sono poi circa 6 milioni di tonnellate di cosiddette "ecoballe", per un totale di circa 9 milioni di rifiuti da smaltire.



QUE' LINDO...MI PIACEREBBE FARE UNA FOTO...

NON SE NE PARLA PROPRIO, CONSUELO... ABBIAMO DETTO NIENTE LAVORO...NON VOGLIO VEDERE UNA CAMERA NEMMENO PER FINTA...



L'ULTIMA VOLTA CHE SONO VENUTA, PER IL GIORNALE, LE STRADE ERANO PIENE DI SPAZZATURA...INVECE ORA...

GUARDATI... SEMBRI LA TESTIMONIAL PERFETTA...DOVRESTI FARE UNO SPOT PER BERLUSCONI, DISTRUTTORE DELLA MONNEZZA



MA È LA VERITÀ...

IN EFFETTI, DI SPAZZATURA NON SE NE VEDE PIÙ...

GUARDA...CHE COS'È QUELLO?



AIUTATEMI, NUNN' A' TROVO CCHIU'... È SCAPPATA, SE N'È GGHILTA...E MO' CUMME FACCIU'?

O' SPAZZATORE NUN SA' SCORDA' A YANNA



NON CAPISCO... COSA DICE?

NON LO SO...PARLA IN NAPOLETANO...PER ME, È COME PER TE IL CATALANO...POI HA UN SUONO STRANO... TUTTO DISTORTO...



PULCINELLA PARLA COSÌ PER TRADIZIONE... IL PUPARO, LÌ DENTRO LA BARACCA, HA UNA SPECIE DI VIBRAFONO IN GOLA... SI CHIAMA "PIVETTA"...È QUELLA CHE DÀ IL SUONO STRANO CHE SENTITE...

MA COSA DICE? CHI È SCAPPATA, LA FIDANZATA? PERCHÉ HA LA SCOPA IN MANO?



HO CAPITO...VI FARÒ UN PO' DI TRADUZIONE SIMULTANEA...PULCINELLA SI ERA INNAMORATO DELLA SIGNORINA MONNEZZA, E SI DAVA APPUNTAMENTO CON LEI A OGNI ANGOLO DI STRADA, IN OGNI PIAZZA DELLA CITTÀ, OVUNQUE ANDASSE, C'ERA LEI CHE LO ASPETTAVA, PRONTA AD ABBRACCIARLO...



BERLUSCONI MÒ FA O' BALLO NCOPP A MONNEZZA...

POI, UN GIORNO È ARRIVATO ISSO, O' MALAMENTE, L' UOMO DI POTERE E L'HA RAPITA. PULCINELLA ORA LA CERCA, NON SA DOV'È FINITA. E' SICURO CHE NON STA BENE, DOVE STA...



PERÒ...STRANO, 'STO PULCINELLA...MI ASPETTAVO QUALCOSA DI PIÙ CLASSICO...

SÌ, QUESTO INFATTI È UNO SPETTACOLO PARTICOLARE...IN REALTÀ, È UN PRETESTO ORGANIZZATO DAI COMITATI CITTADINI PER RACCONTARE DOV'È ANDATA A FINIRE LA MONNEZZA SCOMPARSA.

Nel 2003, in piena emergenza, Bassolino, commissario per i rifiuti, riapre la discarica "Maruzzella" di San Tammaro, dichiarata da tempo esaurita e chiusa per pericolo di pubblica incolumità. Da giugno 2008, gestione Bertolaso, vi sono ancora 18mila ecoballe destinate ad Acerra.



I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su [www.3dnews.it](http://www.3dnews.it)

L'impianto di Acerra è definito dagli esperti un inceneritore. Non ha infatti le capacità di termovalorizzare, ma si limita a bruciare i rifiuti, con bassa capacità di produrre energia e con un alto volume di emissioni atmosferiche.



L'impianto di Ferrandelle aperto nel febbraio 2008 è stato messo sotto sequestro dalla magistratura nell'aprile del 2009. Presidiato dall'esercito, ha esaurito la propria capacità ricettiva e gli sversamenti continuano.



Presidente di Green Italia, chimico e docente universitario, Walter Ganapini è nominato assessore all'Ambiente nel febbraio 2008 da Bassolino. È acerrimo nemico degli inceneritori.